



LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

[Home](#) | [Docenti](#) | [Personale Ata](#) | [Dirigenti Scolastici](#) | [Direttori Amministrativi](#) | [Formazione Professionale](#) | [Estero](#)Cerca: [Vai](#)[Argomenti](#) | [UIL Scuola comunica](#) | [Pubblicazioni](#) | [Multimedia](#) | [Multimedia](#)[Comunicati Stampa](#) | [Rassegna stampa](#) | [Iniziative](#) | [Le nostre ricerche](#)

16 DICEMBRE 2013

Lingua e costituzione: i due fattori centrali per l'integrazione

CONVEGNO UIL SCUOLA

SOSTENERE LA FLESSIBILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.

Cultura e lingua italiana da 'mettere in vetrina' per sostenere il sistema Paese. Promuovere e valorizzare le nostre scuole e i nostri istituti di cultura all'estero.

Lingua italiana e costituzione: sono i due elementi da cui partire per accelerare il processo di integrazione a scuola – mette in chiaro il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna nel suo intervento durante il convegno organizzato oggi a Roma su 'Lingua e cultura italiana, strumento di integrazione in Italia e nel mondo' al quale ha preso parte il ministro dell'Integrazione, Cécile Kyenge. Il ruolo degli insegnanti è determinante sia per la conoscenza della lingua italiana, sia per la comprensione e il rispetto dei principi contenuti nella nostra carta costituzionale.

Il termine 'stranieri' – sottolinea Di Menna – è un termine improprio. Nelle nostre classi studiano ragazzi provenienti da tutto il mondo, ognuno con la sua storia, la sua cultura, la sua religione. Quel che viene realizzato nelle scuole è un processo che conduce ai diritti di cittadinanza. A partire dallo studente si hanno effetti positivi di integrazione nelle famiglie di origine.

Per potenziare il ruolo della scuola in questo importante processo di integrazione va data flessibilità nell'organizzazione della didattica.

Pensare all'organico degli insegnanti solo in relazione al numero di alunni per classe - evidenzia Di Menna - è riduttivo.

Vanno consentiti momenti di potenziamento della lingua italiana.

Su questo punto bisogna togliere ogni demagogia politica e dare ascolto alle esperienze maturate nelle scuole. La capacità e la professionalità degli insegnanti sono essenziali per programmare interventi che consentano una integrazione più veloce.

La costituzione rappresenta il secondo tassello unificante per l'assunzione dei diritti di cittadinanza.

Non consideriamo mai abbastanza quanto la lingua e la cultura italiana siano apprezzate all'estero – continua il segretario della Uil Scuola - quanto siano fattori positivi di sviluppo.

L'arte, la musica, la poesia, nel mondo, si leggono e si ascoltano in italiano. E noi, per paradosso, invece di 'mettere in vetrina' questi capolavori, li mettiamo in cantina. Accade così anche per i nostri istituti di cultura. Mentre altri paesi europei – aggiunge il segretario generale della Uil Scuola - promuovono e sostengono, pur in un momento di difficoltà economica internazionale, i loro centri di cultura all'estero, pensiamo al Goethe Institut, al Cervantes, all'Alliance Francaise, al British Council, noi abbiamo un istituto, la 'Dante Alighieri' che all'estero si è strutturata per entrare nel mercato e qui in Italia fatica a mantenere la sua sede principale.

- [Convegno Uil Scuola | Lingua e cultura italiana, strumento di integrazione in Italia e nel mondo](#)